

34

Verbale dell'Adunanza del 13 giugno 1919

Preside il Vice Presidente.

Sono presenti: il Consigliere Delegato, Ben-
dacci; i Consiglieri Lancia, Guano, Farotti, Rosmini e
Caro e i Sindaci Amelisso, Gatti ed Orsi.

1. Comunicazioni del Consigliere Delegato.

Produzione.

Riferendo su l'andamento della produzione, il Consi-
gliere Delegato comunica che dal 1 gennaio al 12 giugno
corrente furono presentate 8577 tonnellate di assicurazio-
ni per £ 84.314.169 di capitale; furono emesse
4189 polizze per £ 71.978.149 e ne furono perfezionate
4922 per £ 50.998.637 di capitale assicurato.

Nello stesso periodo la produzione propria
delle Compagnie autorizzate è stata di 794 poliz-
ze per £ 16.639.432 di capitale.

Nella gestione speciale dei rischi di qua-
ra in navigazione, durante il mese di maggio
corrente furono assicurati complessivamente, in vari
su vari £ 1.104.350.416, con un incasso di pre-
mi netti di £ 3.748.113,03. La cifra dei sinistri accertati
è in corso di accertamento, al netto di retrocessioni,
per nel mese di maggio di £ 1.141.229.

2) Proposta di vendita di uno stabile di proprietà dell'Istituto in Firenze.

Il consigliere Delegato riferisce quanto segue:

Due gli stabili pervenuti all'Istituto della ex casa Riccionni di Corsine, vi e in Firenze il cui detto isolato di Via Roma, pucchi costituito da un insieme di fabbricati con fronti sulle stessa via Roma e sulle vie Lecori, Grassanleschi e Corsinghi. Il valore attribuito all'immobile fa di L. 2.360.000.

Sebbene di buona apparenza i fabbricati al momento della consegna all'Istituto originata nell'Atto dell'anno 1915, erano in stato assai deficitario di manutenzione in specie nelle facciate interne ed esterne nei pavimenti, nei tetti di copertura, nelle grondaie ecc.

Di più eravi un grave difetto organico nella costruzione delle parti di servizio.

L'Istituto avrebbe pertanto dovuto provvedere in un breve termine a porre l'immobile in buone condizioni, tanto più che era stata notificata un'ordinanza del Comune di Firenze per la pronta rifinitura delle facciate e per il ristaurò delle cornici a stucco ed alla minore.

risco di cadere con pericolo della vita dei passanti.

Per l'elevata spesa che sarebbe occorsa per i lavori relativi, a causa specialmente del rincaro dei prezzi dei materiali edili e per la scarsità della mano d'opera, fu incaricato l'Istituto a soprassedere da tutte quelle opere che non riguardassero la necessità immediata della manutenzione ordinaria, e ottenuta dal Comune di Firenze una proroga all'obbligo del ripascimento delle facciate, l'Istituto si limitò a far demolire le cornici a stucco pericolanti, in attesa di farle poi riparare appena scatti tempi migliori e fossero ritornati allo stato normale i prezzi dei materiali.

Ma la condizione delle cose anche nel nuovo edificio si sono sempre più aggravate, e se l'Istituto stesso oggi provvedere a mettere in buon ordine lo stabile, come gli è stato imposto da una nuova ordinanza del Comune, avrebbe sicuramente incontrato ad una spesa di 150.000 o di 200.000 lire la grande superficie delle facciate da ripare e data la necessità della rinovazione di tutte le persiane, finestre e porte del



(42)
Le rinnovazioni di molti pavimenti, delle
costruzioni di nuove fasce di scarico in
cemento, della riparazione, in molti tratti, dei
tetti di copertura e delle grondaie, della
coloritura delle scale e della riparazione del-
le mattonelle in maiolica che ricoprono un
tratto delle pareti delle scale medesime,
e che in molti punti si staccano dal mu-
ro per via di costruzioni?

E tale spesa si vorrebbe a far rag-
giungere lo scopo della buona conservazione dello
Stabile, non avrebbe per altro alcuna influenza
sopra un maggior reddito per affitti.

Tutto ben considerato pare miglior far-
telo quello di procurare sur altro la vendita
dello stabile, seguendo al riguardo le direttive
e date dal Consiglio di Amministrazione,
di allucinare cioè i fabbricati che si trovano
in una buona condizione di manutenzio-
ne, e si sono in fatti avute varie offerte.

Dopo molte discussioni due offerte sono
state per in considerazione; ambedue
raggiungono il prezzo di £ 3.000.000.

Le pigioni che dallo stabile si ricava-
vano al momento del suo passaggio all'Stabile

Sub assicuravano a £ 160.000

Or, in seguito agli aumenti sopportati nello scorso triennio le polizze hanno raggiunto le £ 201.000 circa, ma sono aumentati assai i pesi gravanti sullo stabilimento per imposte e tasse le quali da £ 48.000 alla fine del 1915 sono giunte a £ 65.000 alla fine del 1918 e tendono sempre più ad aumentare, non per la manutenzione ordinaria la quale da £ 12.000 alla fine del 1915, ha raggiunto la cifra di £ 33.000 alla fine del 1918.

Il reddito netto dello stabilimento, colto che è andato sempre diminuendo per l'aggravamento dei pesi, è stato accertato per il 1918 nella percentuale di £ 3,45 e di poco superiore sarà per il 1919, anno in cui saranno ben effetto forti aumenti di polizze, ma aumenteranno anche le imposte, compreso anche la nuova imposta complementare sui redditi che, per l'Istituto, raggiunge l'8%.

Non dubito quindi sulla utilità per l'Istituto di porre alla vendita dello stabilimento e sulla convenienza di accettare l'indi-



rate presso di L. 3.000.000, per cui si suppone
 si ricaverà un profitto almeno doppio del red-
 dito netto attualmente prodotto dallo stabile
 medesimo.

Il Comitato Temporaneo di Amministra-
 zione in adunanza del 9 giugno corrente, ha
 dato favore favorevole al riguardo.

Il Consiglio Delegato presenta per-
 tanto la relativa proposta al Consiglio
 nella intesa che il prezzo di vendita di
 L. 3.000.000 debba realizzarsi dall'Istituto int-
 so da qualunque opera e senza averne incalze
 che sono notati in zona due offerenti e
 che condonga procurare offerte definitive.

Il Consiglio

Adotta la relazione del Consiglio Delegato, gli dà
 mandato di procurare offerte definitive sulle quali è
 autorizzato a prendere deliberazioni il Comitato Temporaneo,
 salva ratifica del Consiglio.

3. Vendita di stabile di proprietà della
 „Reale,, in Roma - Ipoteca dello Istituto.

Il Consiglio Delegato riferisce che la
 Compagnia „Reale,, di Milano sarebbe per concludere
 con la „Mutua Nazionale Assicurazioni,, la vendi-

La su il prezzo di £ 2.100.000 dell' stabile
 di sua proprietà in Roma al caso Under
 No 1° al 335 al 341, sul quale trovansi
 iscritta ipoteca a favore dell' Istituto
 in garanzia del noto suo credito ipote-
 cario di £. 11.042.324, 51 dipendente dal regi-
 tro Caudani in data 24 giugno 1913 col
 quale la Compagnia medesima fece ces-
 sione del proprio portafoglio all' Istituto.

Che per ad agevolare la defi-
 nitiva conclusione di tale vendita, la detta
 Compagnia, o nome detta "Mutua", ha
 chiesto che l' Istituto conceda che il valore
 capitale indicato nel detto registro, per lo
 stabile menzionato, in £ 661.000 resti a
 mani della stessa "Mutua", alle identiche
 condizioni fatte dalla "Reale", e rinuota inve-
 ce subito la differenza in £ 1.439.000.

Che l' Istituto non può non consen-
 sire nella progettata vendita del ripetuto sta-
 bile all' indicato prezzo di £ 2.100.000 perche
 nel registro summenzionato gli fu appunto at-
 tribuito il detto valore di £ 661.000; non che,
 stando ai fatti in esso contenuti, debet-
 te essere riscosso effettivamente l'intero



46
però a degradato del credito ipotecario sum-
menzionato.

Per tuttora allo scopo di facilitare
la conclusione della trattativa, e nel riflesso
che l'Istituto, in conseguenza vorrebbe a
riceverne subito l'ingente somma di
L. 1.439.000, e vedrebbe diminuito il proprio cre-
dito verso la "Reale" (fruttifero del solo inte-
resse del 4%) a L. 6.570.824,57 tenuto conto
delle precedenti riscossioni già eseguite,
non si vedrebbe difficoltà a che viene consen-
tito che alla stessa Compagnia "Reale" se-
brutasse come nuova debitrice passiva,
e cioè fino alla concorrenza di L. 661.000, la
ditta "Mutua Nazionale Assicurazioni".

Le condizioni per tale novazione
dovrebbero essere però variate a tutto vantaggio
dello Istituto, e cioè la misura dell'interesse
dovrebbe certamente essere superiore al 4% al
giorno di pagamento del capitale dovute es-
sere ridotte, da quello massimo di anni 25 come
avuto con la "Reale", ad anni 3, con la condi-
zione che dovrebbero essere pagate dalla "Mutua",
L. 200.000 il 1° anno, altre L. 200.000 il 2° anno
ed il residuo, in L. 261.000, il 3° anno.

Che il Comitato in seduta del 9 giugno 1919
ha espresso parere favorevole, lasciando al Con-
siglio di Amministrazione di stabilire il nuovo
tasso d'interesse.

Il Consiglio

Lette le comunicazioni del Consiglio
Delegato, di conformità alle conclusioni sopra-
scritte nell'istrumento 24 giugno 1919 a rogiti
D. Cesare Radiani Notaio in Milano.

Delibera

a) di dare il suo pieno consenso a che
la Reale Compagnia Italiana di Assicurazio-
ni Generali con sede in Milano, abbia
a rendere alla "Mutua Nazionale Assicurazio-
ni" con sede in Roma, per il prezzo di
L. 100.000, le stabilite uti in Roma al Corso Umberto
1° vicini numeri dal 335 al 341 e vic. di
Dietro vicini numeri dal 49 al 79 e mappale
numero 109 circoscriz. Corso Umberto 1°, vic. di
Dietro, proprietà Ferraioli. Soc. Compagnia Luce
Sini e Soc. Fraternalità di Bergamaschi.

conseguentemente sarà riscosso l'indicato
prezzo dai rappresentanti dell'Istituto in
quali rilasceranno la presente quietanza:

b) di autorizzare che il prezzo di L.



a) 2.100.000 come sopra da rinuotersi sulle
interessi dell'Istituto, vada a degrado ed in
aumento del debito di L. 11.042,824,51 in origi-
ne, ora ridotto a L. 8.017,324,51.

c) di autorizzare i rappresentanti dell'Isti-
tuto a conseguire la cancellazione dell'anno
passato 10 giugno 1914 A.º 1610 del registro an-
notarici vol. 82 stato eseguito dall'Istituto
Nazionale delle Assicurazioni in margine
alla trascrizione 6 giugno 1898 A.º 47.30 dell'Uf-
ficio di Roma, concesso in proposito al Conserva-
tore delle Ipoteche di Roma ogni opportuna
facoltà per eseguire la totale cancellazione
medesima.

d) autorizzare la cancellazione, passivamente
per quanto riflette lo stabile decritto in ven-
dita e sopra menzionato, e cioè il fabbricato
in Roma Corso Umberto I.º N.º 335 al 341 della
iscrizione ipotecaria 22 dicembre 1913 registro
gen. vol. 467 A.º 11.163 e registro form. vol. 1620
A.º 2362 Ufficio di Roma, autorizzando il Conserva-
tore delle Ipoteche ad effettuare, senza sua
responsabilità, la cancellazione medesima.

e) di autorizzare, nel caso in cui la compa-
gnia "Mutua Nazionale Assicurazioni" passasse



di essere temporaneamente ancora a proprie
mani una parte del fuso di rendita, e rap-
presentato dell' Istituto a ricostituire tale fuso
fino alla concorrenza di L. 1.439.000 e accollare
il debito per fuso residuo di L. 661.000 alla
stessa "Mutua Nazionale Assicurazioni Librande"
quindi la Quale Compagnia Italiana S. Assicur-
azioni generali dell' intero importo di L. 2.100.000

Conseguentemente sarà, in tal caso, da man-
tenere fermo il detto ammontamento in margine
alla trascrizione 6 giugno 1898, di cui alla cita-
ta lettera C e contemporaneamente alla cancella-
zione della iscrizione ipotecaria di cui al-
la successiva lettera d sarà da iscriversi
alla ipoteca a carico della detta "Mutua
Nazionale Assicurazioni", e sulle stabili summe-
riavate, a favore dell' Istituto Nazionale del-
le Assicurazioni in garanzia del suddetto
fuso residuo fuso di L. 661.000 di un trionfo
di interessi al 5,25% in L. 104.107,50 e delle
eventuali spese giudiziali e stragiudiziali
di esazione in L. 14.811,50 a calcolo, e con-
in complesso in garanzia della somma di
L. 780.000:

f) di autorizzare pure, in qualunque caso



il Consigliere Delegato Prof. Alberto Beneduce?
 ed addizionale e intervenire o personalmente o per
 mezzo di speciale procuratore, in unione al
 Comm. Dott. Francesco Guerra Consigliere di Amm.,
 istruzione delegato a concorrere nella firma
 degli atti legali; in tutti gli atti che si rendo-
 rono necessari, confermando ai medesimi ogni
 più ampia facoltà per tutte quelle altre
 dichiarazioni e stipulazioni che in ordine
 a quanto sopra, erodesse opportune?

Della presente deliberazione si astiene
 il Consigliere Quattorio, membro del Consiglio
 di Amministrazione delle Metalli Nazionali.

4. Dimissioni dell'impiegato Raffaele Perrelli.

Viste le comunicazioni del Consigliere Delegato;
 Considerato che l'impiegato sig. Raffaele Per-
 relli, chiamato in servizio militare nel novembre
 del 1915, fu ferito e fatto prigioniero, e dopo
 avere trascorso in Austria più di due anni, fu
 restituito nei primi del 1918 ferito invalido al
 servizio militare, ed ammalato. Per parecchio tempo
 rimase in un ospedale di Gorizia e passò poi a
 convalescenza presso la propria famiglia, in Gorizia

Stessa. La Direzione Generale gli accordò di buona grado varie prerogative, ma finalmente, con lettera del 19 maggio scorso, lo invitò a riprendere servizio col 1° giugno.

Visto il telegramma col quale, in data 31 maggio, il signor Terelli ha rassegnato le sue dimissioni,

Su proposta del Comitato Permanente,
Il Consiglio delibera di accettare le dimissioni del signor Raffaele Terelli.

5. Dimissioni dell'impiegato avv. Longo Vaschetti.

Notite le comunicazioni del Consiglio Delegato;

Considerato che l'impiegato avv. Eugenio Longo Vaschetti, mentre era a Genova distretto presso l'Ufficio speciale Pluriannuario dei rischi di guerra in navigazione, fu colpito da grave malattia all'occhio destro durante la quale non solo gli fu corrisposto l'intero stipendio per sei mesi e poi per altri sei mesi la metà dello stipendio a norma del Regg. laumento interno, ma gli furono accordati due sussidi di 100 e di 200 lire rispettivamente.

mente, nel marzo e nel dicembre 1918;

Che ora il sig. Lougo Tarketti, non essendo in grado di riprendere servizio, ne potendosi presumere se e quando potrebbe riprenderlo, ha rassegnato le proprie dimissioni con lettera del 24 maggio u. s.

Su proposta del Comitato Permanente.

Il Consiglio delibera di accettare le dimissioni dell'avn. Eugenio Lougo Tarketti, al quale sarà corrisposta a titolo di buonuscita una indennità di lire cinquemila.

6. Aumento di stipendio al Commesso di ruolo Gay Mario.

Udite le comunicazioni del Conigliere Delegato;

Considerato che il commesso di ruolo Gay Mario, chiamato alle armi nel maggio 1917, ha ripreso servizio presso l'Istituto il 19 maggio u. s.; e non poté quindi essere compreso nello elenco dei commessi riduci dalli armi a favore dei quali il 3 maggio fu deliberato l'aumento di stipendio di L. 120 mila Decemoro dal 1° gennaio 1918;

Tenuto conto del buon servizio prestato

sempre dal Gay così presso l'Istituto come
sotto le armi.

In proposta del Conigliere Delegato,
Il Consiglio delibera di estendere al
commesso Mario Gay il beneficio delle proprie
anzianità deliberatorie, aumentandogli lo stipen-
dio di L. 120 annui con effetto dal 1° gennaio
1918.

4. - Consegna delle attività patrimoniali
della Cassa Mutua Pensioni di Torino
all'Istituto Nazionale delle Assicurazio-
ni. Determinazione dei premi unici
per i contratti assegnati all'Istituto
dal 1° luglio 1915 a tutto il 30 aprile
1919

Il Conigliere Delegato riferisce che il
Regio Commissario Liquidatore della Cassa Mutua
Pensioni di Torino ha proposto che si proceda
alla consegna delle attività patrimoniali an-
guate all'Istituto per il trasferimento di
10.519 soci, per i quali sono state effettuate le
iscrizioni di ufficio con contratti di assicurazio-
ne dal 1° luglio 1915 a tutto il 30 aprile
1919. All'uopo egli comunica uno schema di



verbale che potrà essere adottato su approvazione
alla consegna della parte del patrimonio spettante
all'Istituto.

Si premette che a termine dell'art. 63
del Regolamento 5 agosto 1912, nelle riunioni dei
Delegati tenute a Torino nel Maggio dello scorso
anno col rappresentante del Ministero di Indu-
stria e Commercio e col Regio Commissario, furono
concordati i criteri della nuova ripartizione
e fu formulato un progetto di divisione
della parte di patrimonio riservata ai soci non
classificati al tempo della prima ripartizio-
ne.

Dalle prime indagini sull'incremento
del patrimonio assegnato all'Istituto nel periodo
dal 1° luglio 1915 al 30 aprile 1918, risultò la
percentuale di incremento del 3.58% medio
annuo, rispetto alla percentuale del 4.24% che
era stata riscontrata nel periodo dal 1° genna-
io 1913 a tutto il 30 giugno 1915. Questo de-
cremento notevole avrebbe obbligato l'Isti-
tuto a non poter concedere nei primi
anni fossero costituiti con gli stessi cri-
teri adottati rispetto al precedente gruppo di
contratti, cioè con la maggiorazione del $\frac{1}{2}$

per cento una volta tanto e dell'interesse del 3.50% annuo delle quote di riparto risultanti dal piano di riparto riferito alla data 1° gennaio 1913. Onde fu necessario richiedere chiarimenti al R. 2° Commissario sulle esattezze dei documenti allegati al progetto di ripartizione. Ed infatti si risultò che i primitivi documenti contenevano errori di compilazione e accostamenti meno esatti, compiuti frettolosamente, per approssimazioni nelle riunioni del maggio 1918, mentre dai nuovi documenti certificati trasmessi all'Istituto risulta che l'incremento patrimoniale, nel periodo dal 1° luglio 1915 al 30 aprile 1918, era stato del 3.27% medio annuo e perciò tuttora inferiore all'incremento del 4.24% conseguito nel precedente periodo dal 1° gennaio 1913 al 30 giugno 1915.

Constatato così definitivamente il deperimento del rendimento patrimoniale per il secondo gruppo di contratti, che veniva assegnato all'Istituto Dipendente da minor reddito ottenuto in una parte delle attività meno solide, assegnate al gruppo dei soci non classificati da spese giudiziarie e am-



amministrative attribuite al patrimonio, as-
 segnato allo stesso gruppo, anziché a carico
 del fondo di riserva fu dall'Istituto fatta
 istanza al Ministero Industria e Commercio,
 affinché avesse esaminato se non ritenesse
 opportuno disporre per una congrua integra-
 zione delle attività, a carico del fondo di
 riserva, in guisa che l'Istituto fosse posto
 in grado di riconoscere a favore del secondo
 gruppo di soci ad esso assegnati, i premi
 iniziali dei contratti da esenteggiarsi con
 gli stessi criteri adottati precedentemente
 per il primo gruppo di contratti in oggetto.
 L'Istituto proponeva che le quote di riparto
 sarebbero state accreditate a favore degli
 assicurati senza la maggiorazione del $\frac{1}{2}\%$
 e con l'aumento del 3% d'interesse annuo
 fino alle rispettive date di effetto dei contrat-
 ti.

La istanza dell'Istituto, più favorevole
 che agli interessi degli assicurati, è stata ac-
 colta dal Ministero, e infatti dallo schema
 di verbale, trasmesso dal R. Commissario, risul-
 ta che oltre le attività stabilite nel proget-
 to di ripartizione del maggio 1918, all'Isti-

tutto sarà conseguata anche la somma di
 L. 62.044, 82 che sarà corrisposta in L. 70.500 ca.
 capitale nominale consolidato 5% 1917 a L. 86,50
 equivalente a L. 60.309,50 più rate o interessi
 L. 1171,67 e L. 63,05 in costanti. Del pari, sarà
 consegata all'Istituto anche una maggio-
 re somma di L. 11.360,90 a complemento delle
 attività patrimoniali, che sono assegnate
 all'Istituto per l'ulteriore trasferimento
 di altre 1.936 quote di reparto, dal 1° gen-
 naio 1918 a tutto il 30 aprile 1919.

A tal proposito si osserva che il
 P.^o Commissario ha proposto di attribuire al
 l'Istituto, oltre le attività patrimoniali
 che furono assegnate nella riunione dei
 Delegati nel Maggio dello scorso anno anche
 L. 422.894, 52 più le suddette L. 11.360,90 per
 il gruppo di soci successivamente trasferi-
 ti all'Istituto, e cioè affinché non sia
 ritardato il perfezionamento dei contratti
 nemmeno per questi associati.

Egli ha proposto, perciò, di preleva-
 re dalla parte di patrimonio riservata
 al gruppo dei soci tuttora non classifica-
 ti, le seguenti attività:



Riscuotuto 5% emissione 1918: capitale nominale
 £ 492.500 a £ 86.50 = £ 426.012,50, più rati interessi li-
 re 494.220,23 più contanti £ 34.39 - Totale
 £ 124.275,22

La proposta del Regio Commissario fu
 essere accolta dall'Istituto, in considerazione
 che le attività assegnate sono soddisfa-
 centi e tenuto conto che l'ulteriore assigna-
 zione di soci ai due Istituti può esser
 complementare di quella avvenuta nel mag-
 gio 1918 con la presenza dei Delegati, i quali
 d'altronde sono concordi nell'accettare la
 proposta del R. Commissario.

Si nota che tra le attività assegnate
 all'Istituto è compreso il Mutuo della "Domus
 Mea", precedentemente retrocesso all'Azienda
 liquidatrice della Cassa, perché fu riconosciuto
 privo di valide garanzie ipotecarie. Ma è no-
 to che in seguito ad atti giudiziali promos-
 si dal R. Commissario e alle transazioni suc-
 cessive, furono consolidate le garanzie ipote-
 carie per la maggior parte del Mutuo com-
 plesivo, restando tutt'ora in corso di defi-
 nizione gli atti per £ 170.000 del mutuo to-
 tale che si possono affermare avviati

o soddisfacente conclusione?

Suolte dallo schema di verbale in esame si rileva che il R. Commissario ha addebitato all'Istituto le spese di gestione patrimoniale dal 1° maggio 1918 al 30 aprile 1919 per L. 9.874.48 e per esse sarebbero comprese spese giudiziali per la questione auridetta del Mutuo „Domus Mea“.

Per queste spese è stata fatta una riserva in confronto del R. Commissario non sembrando equo che esse siano gravate sul carico dell'Istituto e tale riserva sarà fatta valere all'atto conclusivo della consegna delle attività. Concludendo allo stato degli atti, può approvarsi lo schema di verbale proposto dal R. Commissario con le riserve accennate, può procedersi all'accettazione delle attività assegnate all'Istituto nello stesso verbale. L'Istituto, da sua parte, procederà senz'altro al perfezionamento delle polizze per i contratti assegnati d'ufficio per 10.549.190, conteggiando i premi iniziali sulla base delle quote di riparto riferite al 1° gennaio 1919 con la maggioranza del 1/2% e dell'interesse del 3.50% annuo fino alle date rispettive



di effetto dei singoli contratti.

Su tali proposte ha espresso parere favorevole
il Comitato Permanente nell'adunanza del 9
giugno corrente.

Il Consiglio

Adotta la relazione del Consigliere Delegato

Sul parere favorevole del Comitato Permanente;

Secondo atto, approvando, del verbale proposto dal
P^{re} Commissione Liquidatore della Cassa Mutua di Assicurazioni
di Torino, con le somme accennate;

e delibera che siano accettate le attribuzioni
assegnate con esso verbale allo Istituto, il quale pro-
cederà al perfezionamento delle polizze per i contral-
ti anzichè l'ufficio per 10545 soci, conteggiando
i premi iniziali sulle basi indicate.

Dopo di ciò il P^{re} Presidente dichiara sciolto
la l'adunanza.

Il Vice Presidente

V. Magala

Il Consigliere Delegato

Il Consigliere Segretario

Adopmij

